Anno IV. TORINO Venerdì 2 SETTEMBRE 1870. Num. 244

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 SETTEMBRE 1870.

La Francia e l'Impero.

Parigi, 27 agosto.

La Francia e l'Impero si trovano presentemente in grande pericolo e pare passato il tempo che era facile il distinguere l'uno dall'altra. Alcuni si consolerebbero per avventura se la disfatta involgesse il cesarismo nella rovina ed altri si dimostrarono sempre disposti a tenere nei più grandi pericoli legata strettamente la Francia, anzichè concederle una libertà di cui si potesse servire non solo per difendere sè stessa, ma per abbattere l'Impero. La lotta fra questi due partiti è il nostro più grande malanno in presenza del nemico. Nonostante le professioni di tolleranza e di concordia, quantunque il Ministero stesso si dica un Ministero di difesa nazionale e non politico e la Camera si rimanga dal fare aperta opposizione, sin dal principio della guerra gl'imperialisti e i liberali non cessarono mai di gareggiare pel potere.

E l'effetto di questa gara può essere grandissimo, poichè chi può dire che cosa non avrebbe fatto una nazione armata che avesse difeso il suo territorio palmo per palmo? Si sarebbe almeno dato il tempo alle cerne di entrare in campagna. Gl'invasori invece non trovarono ombra di resistenza nelle città di Nancy, Châlons e altre, perchè gli abitanti erano affatto inermi. Può bene il Governo biasimare la condotta del sindaco di Nancy e del prefetto della Meurthe e dismetterli dalla loro carica, ma che cosa avrebbero essi potuto fare alla testa dei loro amministrati lasciati senza difesa contro disciplinati soldati? Ma il Governo di Napoleone III non poteva, senza rischio della propria esistenza, armare la nazione nè ricusare di far ciò senza dissimulare il pericolo imminente. Questo è il motivo per cui si è costantemente ingannato il paese.

Il Governo ha certo dato testè delle prove di attività non comune. Esso è disposto a fare qualunque sforzo per accrescere l'esercito e metterlo in grado di difendere la contrada; ma ha suscitato degli ostacoli di ogni genere nei cittadini che cercavano di difendersi essi stessi. Non si può negare che non fosse senza pericolo l'armamento di tutti i patrioti indistintamente, poichè chi avrebbe potuto poi disarmarli dopo la guerra? Tuttavia è grave la risponsabilità di chi ha impedito che una nazione combattesse per la propria esistenza. Il Governo di Napoleone III ha fatto ciò per salvare le istituzioni imperiali. Otterrà esso il suo scopo?

Una settimana fa io avrei risposto ricisamente no, ma ora la bisogna va diversamente. I sostenitori dell'Impero, all'aspetto delle rovine che hanno accumulate, ripigliano il loro ardire e minacciano di rendere la pariglia ai loro oppositori. Non si può dire impossibile che anche la Francia disfatta non possa più esser governata dai Bonaparte. Dopo le nostre prime sconfitte, come fu resa evidente l'inettezza dei generali dell'Imperatore, fuvvi uno scoppio d'indegnazione generale in tutti, nei soldati, nei contadini, nei borghesi. Persino i docili deputati della destra, parevano disposti ad abbandonare il loro signore. L'Imperatore fu lasciato da banda, nè si credeva che potesse rientrare a Parigi senza il prestigio della vittoria; ma non si colse l'occasione di deporlo, se mai vi fu, ed è ora più facile il suo ritorno. La timidità degli uni, il patriotismo dei più, e sopratutto le discordie intestine impedirono i liberali di profittare della costernazione degl'imperialisti. Essi convennero di differire ad altro tempo i loro piati politici per avvisare soltanto a cacciare il nemico. Forse adoperarono virtuosamente e patrioticamente, ma io credo che il pensiero di avere adoperato in tal guisa sarà la sola loro ricompensa.

Egli è ora evidente che se l'impero perirà, non sarà senza far prima grandi sforzi per vivere. Esso si difende senza scrupoli e non senza fortuna dai suoi interni nemici. Come cadde il Ministero Ollivier, al tempo stesso che i liberali consentivano ad indugiare la resa dei conti, fu dall'Imperatrice creato un nuovo Ministero scelto esclusivamente tra uomini della destra. Colle stesse norme fu nominata una Giunta di difesa. Il Governo imperiale, checchè facessero i suoi avversarii, non depose alcuna inimicizia, non abiurò alcuna diffidenza. Fu frustrato ogni sforzo della sinistra di prender parte alla direzione degli affari. L'Imperatore è ricompensato per aver conservato il suo ligio Parlamento, e i suoi candidati ufficiali gli resero buoni servigi. Anche oggi, quando all'undecima ora si sono aggiunti al Comitato di difesa i signori Daru, Talhouet e Thiers, essi sono stati obbligati ad accettare il loro mandato dal Governo e non dall'Assemblea. Il conte Palikao resiste al generale Trochu e ha dichiarato oggi alla Camera che non permetterebbe alcuna distribuzione d'armi alla guardia nazionale che si volesse fare da un suo subordinato.

Si dirà che ciò si fa con mezzi di guerra legittima, ma altri mezzi che si usarono non si possono difendere in guisa veruna. Tutta l'amministrazione è imperialista e in Francia l'amministrazione è onnipotente. Prefetti e sottoprefetti hanno sempre imputato all'opposizione tutte le avventure della patria. Fu la sinistra che non voleva da prima udir parlare di guerra, che voleva ridurre il numero dei soldati e lesinare i sussidi affinchè fossimo sconfitti ed ora è la sinistra che a fine di rovesciare l'Impero vuole fare guerra ad oltranza. L'opposizione non è composta che di traditori, legittimisti, orleanisti, repubblicani, tutti desiderosi del trionfo dei nemici per odio dell'Imperatore. Essi hanno mandato denaro ai Prussiani e apriranno le porte di Parigi. E per istimolare questa propaganda imperiale si mandarono dei consiglieri di Stato nelle provincie, ov'essi compiono gli stessi uffici che i commissari della repubblica del 1848.

E l'effetto è stato grandissimo specialmente nei contadini. Noi siamo infatti minacciati niente meno che da una *jacquerie* imperiale. Io potrei accennare alcuni deputati che tra i loro elettori non potrebbero aver salva la persona. Il signor Jachard, rappresentante di Mulhouse, fu denunziato l'altro giorno in una gazzetta locale come amico della Prussia. Il sig. Jouvencel, rappresentante del dipartimento di Seine et Marne, fu lapidato, e per poco non iscamparono i signori d'Estournel e d'Hésecques, deputati della Somme. Come amici dei Prussiani vengono esposti alla vendetta popolare tutti i proprietarii di terre che hanno voce d'essere ostili al governo imperiale. L'assassinio del signor Moneys fu il più tremendo atto dell'ignoranza e della rabbia della plebe, ma molti altri se ne raccontano di minore ferocia, ma della natura medesima, onde molte famiglie hanno sbigottite abbandonato le proprie terre, ove la loro presenza sarebbe stata in questi momenti così vantaggiosa. Parigi stessa potrebbe riuscire stanza molto pericolosa pei deputati dell'opposizione. E mentre ciò succede il nemico è alle nostre porte.

(*Times*).

ITALIA

Venezia, 1. — Sappiamo che in questi giorni lo ammiraglio Brocchetti, ed il generale Mezzacapo, unitamente ad alcuni ufficiali superiori della marina e dell'esercito, visitarono le fortificazioni di Venezia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto reca:

1. **La legge** (n. 5833) del 21 agosto, con la quale è aperto ai ministri della guerra e della marina un credito di quaranta milioni di lire.
2. **Un regio decreto** (n. 5837) del 28 agosto, con il quale il collegio elettorale di Susa, n. 427, è convocato pel giorno 25 settembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 2 ottobre.
3. **Disposizioni** fatte nel corpo d'intendenza militare.
4. **Una serie** di disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato il prospetto dei prodotti delle ferrovie del regno dal 1° gennaio 1870 al 31 luglio, in confronto con quelli del 1869 (dedotta l'imposta del decimo). Eccone i risultamenti:

Mese di luglio 1870		L. 7,595,587
Mesi precedenti		» 43,539,485
	Totale	L. 51,135,022
Mese di luglio 1869		L. 7,529,027
Mesi precedenti		» 42,196,258
	Totale	L. 49,725,285
Differenza in più nel 1870		L. 1,409,737

Cronaca Cittadina

Corazza Muratori. — Leggesi nella *Gazzetta del popolo*:

Ieri, come s'era promesso, si sono fatti gli esperimenti sulla corazza-Muratori in via Santa Chiara, numero 48.

La corazza esperimentata non oltrepassava k. 1,100. Eranvi molti signori, ufficiali e deputati. Si tirò contro la corazza con colpi di baionetta da ufficiali e soldati del 60°, come pure con proiettili conici d'arma rigata ad un metro di distanza.

Il tessuto non ne risentì alcun danno, e quello che più si marcò è che il contraccolpo non lasciava che appena mezzo millimetro di profondità. Colle stesse armi si tirò contro otto lastre di ferro che in superficie uguali alla corazza, avevano il peso di K. 2,800, e furono tutte traversate.

Ciò prova la maggiore resistenza della stoffa Muratori alla corazza di ferro.

Processi politici. — Ieri alla pretura urbana si dibatteva la causa del Pubblico Ministero contro gli arrestati per le dimostrazioni contro la Francia. Le grida incriminate erano: *Viva la Prussia! Abbasso la Francia! Napoleon a la gria.*

Tutto spirava gioventù in quella sala dei minori processi. Presiedeva con imparzialità e severità il giovine cav. Beria, era rappresentante dell'accusa l'avv. Allocati, uscito or fa un mese dall'università, ieri studente, oggi magistrato; erano al banco della difesa gli avvocati Marzano e Basilio, freschi ancora di laurea e di coscrizione.

Accusati erano quattro giovani di cui uno solo avea trascorso l'età legale d'anni 21; il pubblico, abbastanza numeroso, era composto di giovani amici degli accusati. Quanta gioventù! Se madama de Staël fosse stata presente a quella scena giudiziaria, avrebbe pianto di tenerezza e riunito in una stretta amica la mano del pubblico ministero e degli accusati.

L'avv. Allocati sorse protettore dell'ordine, della giustizia, della tranquillità cittadina. Parlò dell'Inghilterra, maestra di vivere civile, e del cav. Bignami, la perla dei questori. Chiese condanna per tutti gl'imputati.

I difensori Marzano e Basilio parlarono, replicarono al P. M., e non lasciarono di dire quanto avrebbe commosso l'animo benigno del pretore e deciso all'assolutoria. Ma così non fu: il pretore condannò uno dei

(10) (V. n. 243)

APPENDICE

LA PRUSSIA

RIVISTA ANEDDOTICA TRAVERSO LA STORIA

X.

Prima visita di Voltaire a Federico II.

Prima dell'avvenimento al trono del Re, questi e Voltaire non s'erano mai veduti: poche settimane dopo ch'egli fu salito al trono, Federico II scriveva al Voltaire: « Arrivo dall'Olanda e mi « trovo al mio castello di Mœur presso il Reno, « a pochi passi dalla vostra Lorena. Maupertuis « è con me. Venite a raggiungerlo, ch'io abbia « finalmente la fortuna di vedervi..... Ma devo « preavvisarvi di una cosa: non vi aspettate di « vedere un ricco palazzo. Voi sarete ricevuto da « un malato e colla semplicità alemanna. »

Voltaire aveva troppa voglia di vederlo per metterci tempo in mezzo: corse al luogo designato: ma, avvezzo all'eleganza francese, egli credeva che la semplicità alemanna non fosse allegata che per aumentare la sua sorpresa. E fu sorpreso diffatti, ma non come s'immaginava; fu sorpreso dalla mancanza d'ogni cosa la più compiuta in una casa di principe e nel mese di settembre quando in quei paesi già comincia a far fresco. Non v'era pur ombra in quel castello della guardia brillante che vegliava al Louvre; non vi era che nel cortile un povero soldato intirizzito: il consigliere privato, gran ministro di Stato, passeggiava eziandio nel cortile, soffiandosi sulle dita: aveva un nome grottesso, Rambonet, e tutto della sua persona, del suo abbigliamento vi corrispondeva: lo si sarebbe preso per un servitore mal pagato e mal nutrito. Voltaire, al colmo dello stupore, traverso corridoi umidi, sporchi, senza vetri alle finestre, entro cui stonavano maledettamente i suoi abiti di seta, le trine della sua biancheria e la sua parrucca profumata, si avanzò fino all'appartamento del Re.

Voltaire, descrivendo il suo viaggio in una lettera alla marchesa du Chatelet, dice che in questo appartamento reale non vi erano, letteralmente parlando, che le quattro pareti: era una prigione od una camera di caserma. Voltaire credeva che ci fosse uno sbaglio, ma dalla faccia del lacchè che interrogò collo sguardo, vide che lo si conduceva dove dovevasi. Entrò: vide al di là di quella prima stanza un gabinetto nel quale steso sopra uno stretto giaciglio stava un uomo avvolto in una vestaccia di panno grossolano di color bleu, al lume di una sola candela. Era il re che sudava e tremava in un accesso di febbre violenta.

Ma, questo passato, Federico si levò a sedere sul letto, ed ogni disinganno del cortigiano francese fu presto dimenticato al piacere di vedersi maestro e discepolo, in mezzo agl'incanti della conversazione che si avviò. Il re raccontò al filosofo i cominciamenti del suo regno. « Il mio « primo atto, disse, fu di ristabilire l'Accademia « delle scienze di Leibnitz; e ne sarà presidente « Maupertuis, quantunque, a dirvela francamente « tra di noi, io le trovi di molto inferiore ad « Algarotti; ma ci voglio un francese. Ho richiamato dall'esilio Wolf (suo padre lo aveva scacciato dai suoi Stati, perchè diceva che la filosofia « faceva dei cattivi soldati), e l'ho nominato « vice-cancelliere dell'università di Halle...... Ho « già in nota alcune buone leggi.

« La tolleranza è ora più larga che sotto il « regno di mio padre. Questi era troppo calvinista « per sopportare i luteriani. Io non prescrivo nessuno, e lascio che ciascuno vada al cielo per « quella strada che più gli piace. Il gran punto « si è che ci si tenga ad andarci. Pei matrimonii « ho abolito tutti gli ostacoli, tutte le enormi « spese che esigevano le dispense nei diversi culti « religiosi. Ciascuno si mariterà a suo piacere in « tutti i casi in cui il matrimonio non è proibito « dalla Bibbia..... Le nostre leggi condannavano « una donna convinta d'aver fatto perire il frutto « delle sue viscere ad essere rinchiusa in un sacco « di cuoio e gettata nel fiume. Ho abolito questo « castigo; ho abolito la pena di morte per l'infanticidio... Si conserveranno più bambini abolendo l'infamia che colpisce le loro madri: e si « conserveranno le madri eziandio; povere creature, spesso più deboli e credule che non colpevoli. »

Voltaire era nell'ammirazione; non vedeva più la nudità delle muraglie e la povertà dell'alloggio. La grandezza del principe ornava ed abbelliva quella miseria. « Sei giorni mi sono bastati « per queste riforme: soggiunse il re: e ora ch'io « sia di ritorno a Berlino, ne farò altre sulla « tortura che voglio abolire, sulla lunghezza dei « processi, sul duello, sulla procedura civile. Ciò che « allunga le liti dà un vantaggio considerevole ai « ricchi sui litiganti che son poveri: finiscono per « rimanere padroni del campo. »

Si venne ad avvertire che la cena era pronta. Il re si vestì e si recò a tavola. Sedevano intorno al desco insieme con Federico II e Voltaire: Algarotti, Maupertuis, il conte Kayserling amico personale del re che, traducendone il nome in latino, amava chiamarlo *Cesarione*, e il ministro di Prussia presso le Provincie Unite. Naturalmente Voltaire fu l'eroe della serata; si parlò un po' di tutto, e nella sua lettera il filosofo francese dice: « Si trattò *a fondo* dell'immortalità dell'anima, della libertà, delle idee di Platone. » Poscia si domandò all'ospite glorioso qualche lettura, e Voltaire, che assai probabilmente s'aspettava questa domanda, trasse di tasca il suo *Maometto*, tragedia, e lo declamò. Ed ecco il modo con cui Federico II, scrivendo a Jordan pochi giorni dopo, manifestava le sue impressioni ed il suo entusiasmo: « Ho visto finalmente « quel Voltaire che ero tanto curioso di conoscere. L'ho visto avendo la mia quartana e collo « spirito altrettanto disfatto quanto il corpo indebolito. Ma con gente di quella risma non « bisogna essere malati: bisogna anzi star molto « bene e meglio che di solito. Egli ha l'eloquenza « di Cicerone, la dolcezza di Plinio e la saviezza « di Agrippa: riunisce in sè le virtù e i talenti « di tre dei più grandi uomini dell'antichità. La « sua testa lavora senza posa. Ogni goccia di « inchiostro è un tratto di spirito sfuggito alla « sua penna. Ci ha declamato *Maometto*, tragedia « ammirabile che ha fatta. Ci ha trasportati fuori « di noi stessi; ed io non ho potuto far altro « che ammirare e tacermi. »

Tanto entusiasmo non doveva impedire più tardi un'ostilità fra i due, cui racconteremo a suo tempo.

(*Continua*).

dimostranti ad un mese di carcere, gli altri a pochi giorni della stessa pena.

Gli accusati si provvederanno in appello.

La Corte di Cassazione. — La Corte di Cassazione ha ieri rigettato il ricorso presentato dai difensori del Pio Cattaneo, uccisore del generale Escoffier. La Corte d'Assise di Ravenna già condannò il Cattaneo a 20 anni di lavori forzati.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile
il giorno 1° settembre 1870.

Baral di Sant'Albano cav. Edoardo, d'anni 58, di Torino, capitano di cavalleria in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 1° settembre 1870

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° settembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,4	+ 13,8	8,6	72	N debole	ser. nuv.
9 a.	741,0	+ 17,4	9,7	68	E debole	sereno
12	740,5	+ 20,3	8,4	48	O debole	nuv. ser.
3 p.	740,1	+ 20,8	9,4	54	O debole	coperto
6 p.	739,4	+ 19,6	10,1	61	NO debole	coperto
9 p.	739,6	+ 18,5	10,7	69	calma	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 13,1 } massima + 21,2

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 2 + 15,3.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
3 settembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 5 44 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto, ore 6 51.

Nascere della **Luna**, 9 [illegible] sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 12 sera.

Tramonto, ore 11 [illegible] sera.

Giorno della Luna 8°.

Ci scrivono:

Firenze, 31 *agosto* (sera).

Vi dissi in una mia recente lettera, come il Governo si preoccupi vivamente del processo contro il Mazzini. Sono oggi in grado di aggiungere che l'istruzione ha assunto un carattere abbastanza semplice, dappoichè il Mazzini, a quanto mi si assicura, invece di rinchiudersi, come si temeva, nel silenzio più assoluto o nelle più recise denegazioni, ha preso il dignitoso partito di dichiarare francamente la parte che egli ebbe nei recenti rivolgimenti.

È anzi probabile che, in seguito alle sue spontanee rivelazioni, il processo abbia a rivestire tal natura, da dover essere trattato innanzi all'alta Corte di giustizia piuttosto che innanzi ad una semplice Corte di assisie. Checchè ne sia, sarebbe puerile il dissimulare che l'opinione illuminata è contraria a somiglianti procedimenti, soprattutto dacchè la fucilazione del Barsanti ha accresciuto, anche nei più temperati, l'avversione per le processure politiche.

Anche a costo di riescire monotono ripeterò il solito ritornello: il principe Napoleone continua ad essere a Firenze ed a tenervi discorsi che mi limiterò a qualificare compromettenti. So di buon luogo che parecchi fra i nostri ministri incominciano a trovare la commedia abbastanza lunga, e che vedrebbero assai volentieri la fine di una missione, della quale non si scorge oramai l'utilità anche al punto di vista francese, mentre ne sono evidenti e gravi gl'inconvenienti.

Il marchese Spinola, che, come sapete, erasi recato a Parigi incaricato di mettersi a disposizione della principessa Clotilde, è tornato a Firenze e conferma quanto fu detto da parecchi giornali ed accennai io stesso intorno agli intendimenti della Principessa.

Continuano ed anzi si fanno sempre più frequenti le diserzioni di pontificii. Ieri ed oggi ne furono di passaggio a Firenze parecchi drappelli, avviati per cura della polizia, alla spicciolata e senz'armi, verso la frontiera più prossima al loro paese d'origine.

Vi dissi degli accordi presi col Governo inglese pel passaggio in Italia della valigia delle Indie.

Mi consta intanto che i direttori delle poste italiane ed inglesi si sono recentemente messi in comunicazione in via fin ora affatto officiosa e privata, per intendersi sull'eventuale e provvisorio passaggio della valigia stessa attraverso l'Italia, dopo aver attraversato il Belgio e la Germania, fin che dura l'attuale stato di cose in Francia.

Crediamo che i provvedimenti militari e gli acquisti che si fanno di cavalli per l'esercito siano limitati allo scopo di poter mobilizzare tre corpi d'armata, ossia nove divisioni.

TROPPO O TROPPO POCO.

La *Gazzetta d'Italia* tradotta innanzi alla Pretura per imputazione di spargimento di falsa notizia è stata condannata a venti lire di multa.

DA FIRENZE A ROMA.

Si legge nell'*Opinione* di ieri:

« Sulla fede di privati dispacci da Terni venne sparsa la voce che a Roma siano ieri avvenuti subbugli nella popolazione e risse fra i mercenari stranieri.

« Noi abbiamo ricevuto oggi lettere di Roma le quali non confermano quelle notizie, poichè non vi si fa cenno di disordini di sorta. Solo vi si conferma l'incertezza crescente del Governo e la trepidazione per le vicende della guerra che si estende in tutte le parti della popolazione.

« La Corte pontificia avrebbe fatto ufficiosamente interrogare alcune potenze estere intorno al loro contegno in caso di complicazioni nello Stato Romano. Le risposte che le sono state fatte combinerebbero nel dichiarare che in questo momento l'attenzione dei Governi è attratta verso questioni così gravi che loro non permettono di dichiarar sin d'ora quale contegno assumerebbero di fronte all'eventualità da essa preveduta, ma che in ogni caso il Papa poteva esser certo della loro sollecitudine per assicurare il libero esercizio della sua podestà spirituale. »

L'attenzione delle potenze estere è rivolta altrove che a Roma?

Tanto meglio per noi.

Il nostro obbiettivo non è Parigi o Berlino, è Roma.

Dunque?... saltiamo il fosso una buona volta.

L'*Italie* aggiunge senza riserve che sta per giungere da Roma a Firenze una deputazione di personaggi distintissimi.

Questa deputazione recherebbe al nostro Governo un indirizzo munito di 8 mila firme di cittadini romani chiedenti al nostro Governo di prendere una decisione pronta e ferma sulla questione romana.

Scrivono da Roma al *Roma* di Napoli:

Si vanta dai codini l'arrivo di una fregata inglese nel porto di Civitavecchia; ma qui nessuno sa persuadersi come l'Inghilterra circa la quistione romana possa professare una politica reazionaria. Quella fregata si vuole che sia stata mandata dal Ministero inglese per offrir libero passaggio a Pio IX qualora si decidesse ad abbandonar Roma. Il comandante di quel legno da guerra avea dispacci pel console inglese a Roma e si crede venisse incaricato detto console di rinnovare al Papa l'offerta di un asilo a Malta.

Chiudeva l'ultima mia lettera col dirvi che il Papa si sarebbe recato ai vespri della festa di S. Luigi re di Francia alla Chiesa nazionale francese. Ciò si verificò a puntino, essendovisi il Papa recato con treno di mezza gala. Fu notato che alle solite grida di *Viva il Papa re* emesse in tal circostanza dai fanatici stranieri che circondavano il corteggio pontificio, si accoppiarono altre grida distinte di *Viva il legittimo re di Francia, viva Enrico V.* Il servizio militare della Chiesa era fatto dai militi della legione d'Antibo!... Pio IX dopo tale visita si recò a passeggiare pel Monte Pincio, discendendo lungo la via del Corso.

L'*Eco del Popolo* per provare che « la monarchia non civilizza il popolo » fa un paragone tra l'Italia, che ha uno scolaro ogni 18 abitanti, e la Francia e il Belgio che ne hanno 1 ogni 9, la Spagna 1 ogni 13, la Prussia 1 ogni 6, i Paesi Bassi 1 ogni 8.

Dopo ciò non abbiamo compreso bene quale influenza sinistra possa esercitare la monarchia sull'istruzione pubblica. Anzi ci parve che nella monarchia prussiana e nella olandese le cose non andassero tanto male da questa parte.

Ci avrebbe persuaso maggiormente un paragone fra queste monarchie e la repubblica messicana o haitiana, a cagion d'esempio.

Sulla situazione della fortezza di Metz la *Koln. Zeitung* asserisce quanto segue:

L'assedio di Metz dovrebbe incominciare quanto prima. Un disertore dei zuavi, d'origine tedesca, ma che da quindici anni trovasi al servizio della Francia, fa credere che Metz si trovi in condizioni miserabilissime, che vi siano accumulati da 20,000 feriti di tutte le battaglie, così che ben presto dovrebbero svilupparsi delle epidemie. Oltre a ciò vi sono ora più di 80,000 uomini di truppe francesi raccolti in uno spazio ristretto, e se anche la fortezza fosse stata approvvigionata completamente per tre mesi per 20,000 uomini, le vettovaglie non bastano per tutti questi soldati, feriti e la popolazione civile, e la fame eserciterà presto colà la sua influenza.

LA BATTAGLIA DI BEAUMONT.

Beaumont ove ebbe luogo la sconfitta di Mac-Mahon è celebre nelle storie militari, ed è un punto strategico di molta importanza.

Egli è a Beaumont che nel 1794 dopo la vittoria di Bossut si operò la riunione degli eserciti francesi del Nord e delle Ardenne.

Dopo questa sconfitta la posizione dell'esercito di Mac-Mahon si fa oltremodo critica, la sua ritirata essendo minacciata dalla destra del Principe reale che già tre giorni or sono trovavasi a Rethel; il meglio che gli possa accadere si è di rifugiarsi, come già dicemmo, a Sedan e Mézières e restarvi chiuso come Bazaine a Metz.

Or è più che mai probabile una marcia forzata dei Tedeschi su Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera col treno internazionale di Susa, proveniente da Ginevra, giunse il comm. Galvagno, senatore.

Leggesi in una corrispondenza da Firenze all'*Adige* di Verona:

« Se le voci non sono inventate si dice che l'onor. Minghetti sia pienamente riuscito nella sua missione a Vienna, la quale consisteva nello stringere coll'Austria una alleanza offensiva e difensiva per impedire alla Prussia lo smembramento della Francia. »

Noi crediamo questa notizia affatto infondata. L'Italia, lo ha manifestato troppo chiaramente, non vuole entrare colle armi in questa guerra. Quanto si potrà fare a favore della Francia sarà fatto, ma non è giusto che noi ci esponiamo ad immensi pericoli per riparare alle inesorabili conseguenze di una guerra da essa ingiustamente provocata.

A Firenze si arrestarono i lavori di costruzione di case che si facevano fuori Porta San Gallo.

Il corpo degli antiboini era formato di francesi che potevano stare al servizio del Governo pontificio in grazia dell'esenzione dal servizio militare francese loro concessa dall'Imperatore.

Or è giunto l'ordine che tutti gli antiboini ed altri soldati al servizio del Papa, che appartengono alla leva del 1870 debbano rientrare in Francia.

È un gran vuoto che si fa nell'esercito pontificio.

Leggesi nella *France* del 1° settembre:

Alcuni giornali hanno annunziato che la divisione navale sotto gli ordini del contrammiraglio Didelot doveva recarsi alle spiagge d'Italia. Crediamo sapere che questa notizia non è esatta e che la missione della divisione navale di cui si tratta è il percorrere il littorale dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco.

UN GOVERNO OCCULTO.

Ecco un brano della seduta del 30 marzo al Corpo Legislativo, seduta di cui ci giunse un sunto telegrafico.

Si parlava di una calunnia gettata da qualche giornale, che cioè i Prussiani fossero favoriti nell'interno della Francia dai protestanti.

Mentre succedeva questo scambiarsi di accuse al Corpo Legislativo, il corpo di Mac-Mahon era battuto sulla Mosa.

Picard. « .... Assai prima di questa seduta e per evitare queste discussioni aveva comunicato al ministro degli interni documenti che davano prova di questa calunnia. Il ministro mi espresse allora i sentimenti che ora ha dichiarati.

« Di questi sentimenti suoi io non dubito, ma in questo affare io non credo ch'egli possa quanto vuole. Al di lui fianco, dietro di lui, senza aver nel governo una situazione ben definita, alcuni uomini che non hanno ancor abdicato, inspirano... » (*Esclamazioni. Applausi a sinistra*)

A destra. Nominateli!

Picard. « I vostri rumori comprovano che io sono nel vero (*Nuovi rumori*). Da lungo tempo in Francia, a lato dei ministri, v'è un governo occulto che ha agito (*Interruzioni*). È giunto il momento di non più tollerarlo. È un pericolo pubblico che deve sparire (*Nuove e fragorose interruzioni*).

« Ed ora che dissi assai... (*A destra.* No! No!) insisto, presso il ministro dell'interno, nell'interesse della sua autorità, perchè alle parole si uniscano gli atti. »

Il ministro degl'interni. Il Governo protesta contro le parole dell'on. Picard. Egli non può ammettere che vi sia a lui vicino, dietro di lui...

J. Favre. Sopra di lui!

Il ministro..... sopra di lui, alcun potere occulto. Egli agisce nella pienezza della sua responsabilità, e dichiara di non accettare alcuna solidarietà. Dei suoi atti risponde e risponderà.

COSE DELLA GUERRA.

Mentre si attendono con impazienza i particolari del nuovo avvenimento di guerra che ebbe per data il 30 scorso mese, vediamo come a Parigi si sia informati di quello che accade.

Ecco i giornali di ieri: leggiamo nella *France:*

« Notizie che ci giungono da diverse parti assicurano che il generale Bazaine avrebbe vivamente respinte tre divisioni prussiane dalla parte di Courcelles, presso Metz. Nulla abbiamo che confermi o smentisca tale notizia. »

Ed al Corpo Legislativo, proprio nel dì della battaglia, si credette che nuove eccellentissime fossero pervenute al Governo.

Si precisò il numero dei nemici messi fuori di combattimento.

Si aggiunse che l'esercito prussiano venne da Mac-Mahon circondato e sbandato.

Mentre queste speranze continuano a confortare i Parigini il nemico si avanza e Parigi si trova alla vigilia di avvenimenti che richiederanno tutto il suo coraggio.

È imminente il trasporto della sede del Governo in una città dell'Ovest o del centro.

Da Parigi riceviamo lettera che ci parla di quel povero bosco di Boulogne caduto sotto l'ascia dei Parigini in sacrificio alla difesa della città.

« È il maggiore sacrificio che potessero fare i Parigini. È uno spettacolo che spezza il cuore mirar oggi il sito in cui, un dì, fu già il bosco di Boulogne.

« Non riuscite a farvi idea della quantità immensa di buoi e di pecore riuniti su questo punto, è un vero formicolìo. E che musica! *Mugitus boum!*... Non v'è più un filo d'erba: quegli stupendi tappeti verdi vennero distrutti: quando si abbatte un albero tutte quelle povere bestie vi si precipitano sopra per divorarne le foglie. Sono più di 100 mila i buoi riuniti in quel vastissimo luogo di delizie d'ieri, oggi stalla immonda, tempio della fame. »

L'ASSEDIO DI STRASBURGO.

Scrivono da Parigi:

Un nuovo stromento di guerra, fin qui mai usato negli assedi, il cannone che tutto il mondo ha potuto vedere all'esposizione universale del 1867, ebbe una parte disastrosa nell'attacco di Strasburgo. Questi cannoni portano a 8000 metri un proiettile enorme e formidabile; fu dunque bastato di mettere in batteria a Kehl, dall'altra sponda del Reno, qualcuno di questi pezzi perchè alla distanza di una lega ordinaria sia stato possibile di distrurre in parte la cittadella di Strasburgo e i bastioni in pietra che la proteggono. Si assicurava ieri che la magnifica biblioteca, che racchiude inapprezzabili tesori, soprattutto in manoscritti unici, era stata preda delle fiamme.

Ciò che rende pericolosissima la continuazione della difesa, è l'incendio possibile dei quartieri della città, gli uni dopo gli altri, l'insufficienza degli approvvigionamenti, la presenza nelle mura d'una popolazione inutile, ed infine le intelligenze che i Prussiani tengono con un partito interno all'esterno.

Il generale Ulrich non ha sotto i suoi ordini che un corpo regolare militare in numero ristretto, appena sufficiente per il servizio dell'artiglieria. Egli ha l'intenzione di non arrendersi che dopo aver fatto saltare in aria le opere di difesa le più importanti, di guisa che i Prussiani non possano fare della città una base d'operazione per i loro eserciti.

Però sarà possibile di smantellare completamente la piazza perchè non si possano riparare sollecitamente i guasti?

Il genio solo può saperlo. Il nemico ha risparmiato fin qui la cattedrale, che non ha ricevuto che qualche proiettile di rimbalzo o perduto.

Ove Mac-Mahon e Bazaine siano vincitori in questi giorni, Strasborgo può ancora salvarsi; ma se i favorevoli avvenimenti ritardano ancora pochi giorni, aspettatevi alla presa della città per parte dei Tedeschi.

LA BATTAGLIA DI BEAUMONT
(30 agosto).

Anche questa volta la vittoria arrise alle armi tedesche.

Anche questa volta la scienza vinse l'insipienza.

Anche questa volta l'ordine vinse il disordine.

Mac-Mahon fu respinto ed ogni speranza di liberare Bazaine pare ormai perduta.

Furono le truppe del principe Federico Guglielmo quelle che, staccatesi da Metz per Varennes e per Stenay, ruppero i Francesi a Beaumont e li ricacciarono su Muson. La battaglia ebbe grosse proporzioni e pare che la sconfitta sia completa, poichè i Francesi perdettero 20 cannoni.

Però non crediamo che tutto l'esercito di Mac-Mahon vi abbia preso parte, perchè in questo caso sarebbero 84,000 Tedeschi che avrebbero battuto 120,000 Francesi.

A Mac-Mahon rimangono dunque probabilmente ancora 25,000 a 30,000 uomini di truppe intatte oltre ad un corpo di 25,000, che, spedito da Parigi in suo soccorso il 28, è probabile lo abbiano raggiunto col mezzo della ferrovia fino a Mézières.

Ad ogni modo la posizione delle armi francesi si fa ogni giorno più difficile.

A Mac-Mahon or pare non resti altro scampo che di chiudersi in Montmédy, Sedan e Mézières, poichè l'esercito del principe reale gli chiude ogni strada, poichè da Vouziers e da Rethel chiude ogni sbocco delle Ardenne.

A Dieulouard presso Pont-à-Musson furono fucilati dai tedeschi il *maire* e 14 contadini perchè avevano avvelenati i pozzi e fatto fuoco su soldati isolati.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, il generale Bazaine avrebbe dato libertà a 723 tedeschi che teneva prigionieri a Metz.

Questi uomini raccontarono che al principio della cattività si distribuiva loro un pane ogni due uomini, ma che ora la razione era stata diminuita fino ad un pane per ogni sei uomini. Ciò prova la scarsità dei viveri che affligge Metz.

Sulle tre armate di riserva che sono in via di formazione al Reno, a Berlino ed a Glogau scrivesi alla *Gazzetta di Colonia*, che la seconda dovrà essere la più forte. Il giornale surriferito aggiunge queste notevoli parole:

« Noi supponiamo che l'armata, che deve essere raccolta al Reno, dovrà servire a venir per la prima incontrata alle nostre truppe che operano in Francia, *ma altresì essa ha la destinazione di controbilanciare i passi che eventualmente dirigerebbe contro di noi l'Italia, la cui attitudine è tuttavia incerta.* Anche la formazione delle altre due armate si spiegherebbe col non essere la disposizione delle potenze neutre affatto tale da dover trascurare delle misure di precauzione. L'armata al Reno consisterà d'altronde di riserve della Germania del Nord e del Sud, e sarà comandata dal granduca di Mecklemburg. »

Eichstadt Fulda, 30 *agosto*. — Sono giunti qua i vescovi di Ratisbona e Eichstadt per prender parte alla conferenza stata convocata, credesi, collo scopo di cercare un accordo relativo alle decisioni del Concilio ecumenico. Si aspettano oggi l'arcivescovo di Colonia, i vescovi di Magonza e Munster e il vicario di Friburgo. È incerta la durata della conferenza. Le tornate cominciano oggi, ma saranno segrete.

La *Gazzetta del Popolo* di Colonia assicura che nei proietti di cui la Prussia farà uso all'assedio di Metz trovasi la nitro-glicerina, da cui gli assedianti sperano ottenere prodigiosi effetti.

Madrid, 29 *agosto*. — I ribelli carlisti e i loro capi si sono ritirati in Francia dopo la loro sconfitta a Cieryn, non avendo la popolazione secondato il loro movimento. Le autorità francesi disarmarono 100 di loro, che avevano rivarcato la frontiera.

— Sono state disfatte parecchie bande di carlisti. Il governatore delle provincie basche attribuisce il movimento alle prediche del clero, e pubblicò un proclama, in cui annunzia che saranno fucilate tutte le persone prese colle armi. Esso minaccia altresì che le popolazioni dei siti ove accadranno disordini dovranno pagare le spese dei provvedimenti necessarii per reprimerli.

SUL LASTRICO DI PARIGI.

L'emigrazione in Parigi continua senza interruzione. Al 30 agosto le porte della Chapelle e della Villette erano letteralmente assediate dagli abitanti delle campagne che venivano a chiedere alla grande città ospitalità e salute.

Ieri i ponti levatoi erano stati alzati all'ora dei regolamenti d'una città in istato d'assedio ed un numero considerevole di carrozze non avea potuto penetrare in Parigi. Tutti quei buoni villici che le guidavano presero il partito di passar la notte sulla pubblica via e sulla spianata di Saint-Dénis.

V'erano colà più di due mila carrozze che presentavano l'aspetto di un vasto campo di *bohémiens*.

Alle sei del mattino ognuno riprende il suo posto in fila, ed entrati in Parigi, assistiamo a qualche scena commovente.

Un vecchio curato, seduto in un carretto, prodiga cure ad una povera donna coricata vicino a lui su un pagliericcio.

Un villico, conducendo un carretto pieno di sacchi di patate gli dice:

« Siete lì, signor curato?

« Tutti i miei parrocchiani sono partiti, tanto di raggiungerli.

« E conduceste con voi mamma Gervais, la paralitica?

« Aveva da abbandonarla? » risponde con semplicità il curato.

Più in là v'è una donna con quattro bimbi coricati sulla paglia del carro

« Come, le dice una vicina di villaggio, tu hai due piccini di più, ora che il prezzo dei viveri accresce!

« Il loro padre è alla guerra, la madre è all'ospedale. Baie! quando ve n'è per tre, ne v'è per cinque. »

IL BOSCO DI BOULOGNE.

Parigi, 31 *agosto* 1870.

« Non si è lieti quando la patria è invasa.

« Quanto era lusso, eleganza, vita spensierata, tutto disparve.

« Anche il bosco di Boulogne ritornò alla sua lontana origine.

« Non è più il parco all'inglese creato nel 1840.

« È un vero pascolo, a cui il lago, le roccie, le cascate vengono ancora ad accrescere il color locale.

* * *

« In queste praterie, migliaia di pecore pascolano l'erba che i passeggianti di ieri non avevano il diritto di pestar coi piedi.

« Si ascolta, qua e là, la voce aspra dei pastori che radunano il bestiame sbandato.

« Dissi che vi sono mille pecore.

« Mi sbaglio ve ne sono due mila.

« Ve n'ha dieci mila.

« Forse cinquanta mila.

« Greggi immensi riempiono il recinto destinato al *patineurs* in inverno ed alla caccia dei piccioni in estate.

« V'hanno delle pecore nel Pré-Catalan, ve n'ha nel chiuso del giardino d'acclimatazione.

« Da tutti i lati non si odono che belati.

« Il vecchio proverbio dice: « Pecora che bela perde « il suo pasto. »

« Le pecore del Bosco di Boulogne non mi sembrano morir di fame.

* * *

« Parigi è il camaleonte mitologico.

« Egli si trasforma con rapidità fulminea. »

T. T.

CRONACA NERA.

Stamane il garzone carrettiere O... Antonio, d'anni 20, venendo da Sassi a Torino su d'un carretto, si addormentava strada facendo. Giunto in via Madonna del Pilone cadde disgraziatamente a terra e le ruote del carro gli passarono sul corpo.

L'infelice venne tosto trasportato all'ospedale di San Giovanni, ove dovette soccombere poco dopo alle gravissime ferite riportate.

— Alle 9 di ieri sera Q... Luigi, carrettiere, mentre stava con alcuni amici discorrendo presso lo scalo della ferrovia di Ciriè, veniva da ignoto borsaiuolo derubato del portafoglio contenente L. 250; però, accortosi in tempo, dava una potente bastonata al mariuolo, facendogli lasciare la preda, e scansando nello stesso tempo un colpo di coltello direttogli dal malandrino.

— Ieri gli arrestati furono 14, fra cui 11 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 31 *agosto*.

Un dispaccio spedito dal Re alla Regina in data di Varennes, 30, ore 3 30 pom., annunzia una vittoria riportata il giorno precedente dal 4° e 12° corpo sassone e dal 1° corpo bavarese contro il corpo di Mac-Mahon. Io, soggiunge il Re, ritorno immediatamente sul campo di battaglia per continuare i risultati della vittoria (*).

Parigi, 1 *settembre*.

Il ministro della guerra ordinò che centomila guardie mobili dei dipartimenti vengano a prendere parte alla difesa di Parigi.

Parigi, 1 *settembre*.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 41 1/3, nelle anticipazioni 9/10, nei biglietti 21 5/8, nel tesoro 5 1/10. Diminuzione nel numerario 24 1/2, nei conti particolari 37 5/8.

Credesi che tutti i membri del Corpo diplomatico abbiano deciso di rimanere a Parigi anche nell'eventualità dell'assedio, finchè vi rimarrà l'Imperatrice.

Berlino, 1 *settembre*.

Ufficiale — Hassi da Varennes ore 9 40 di stamane, che il progetto di Mac-Mahon di venire in soccorso a Metz ha fallito completamente in seguito alle ultime operazioni ed alla battaglia del 30 agosto. In questa battaglia vennero presi oltre 20 cannoni. Le perdite del nemico sono assai grandi. Le nostre sono relativamente senza importanza.

Nel mattino ulani ed ussari prussiani, questi ultimi a piedi, sonosi impadroniti presso Sedan di due villaggi occupati dall'infanteria francese che aveva forze maggiori.

Mézières, 31 *agosto*.

Ieri vi furono combattimenti sulla Mosa, che oggi si rinnovarono. Mancano dettagli sul risultato definitivo.

Mac-Mahon appoggiato sulle fortezze di Mézières e Sédan può sempre ritirarsi sopra una o l'altra. Le forze prussiane essendo molto numerose, i nostri generali devono agire con prudenza, non allontanarsi dalle piazze forti, onde indebolire le forze del nemico.

Ieri presso Longwy i gendarmi e i doganieri batterono 500 cavalieri prussiani, di cui 50 rimasero uccisi. I rimanenti rifugiaronsi nel Lussemborgo, violando così la sua neutralità.

Parigi, 1 *settembre*.

Senato. — Il Ministro degli esteri annunziò di avere spedito un dispaccio alle potenze, facendo conoscere la condotta dei Prussiani verso le ambulanze, minacciando, se i Prussiani continuano agire così, di denunziare la convenzione di Ginevra. Disse di avere pure spedito un altro dispaccio in risposta a quello di Bismark relativo ai corpi franchi e alle guardie mobili, dichiarando che se la Prussia persiste di non riconoscere il loro carattere di soldati, la Francia agirà egualmente verso la *landwher* e la *landsturm*.

Corpo legislativo. — Favre presenta una petizione di 2000 abitanti dell'Alsazia dimoranti a Parigi con cui protestano contro la condotta selvaggia dei Prussiani e domandano che si spediscano soccorsi a Strasburgo.

Londra, 1 *settembre*.

La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1/2.

Parigi, 1 *settembre*.

I giornali dicono che Bazaine ebbe il 26 un rilevante successo sopra la cavalleria del principe Federico Carlo, e che i prussiani ottennero il 30 un successo sopra il corpo De Failly. Ma Mac-Mahon riportò ieri una segnalata vittoria.

Parigi, 2 *settembre* (ore 7).

Una nota comunicata ieri, dice: Informazioni ufficiali mancano ancora, ma dispacci dal Belgio fino da mercoledì, 4,30 sera, annunciano che una serie di combattimenti ebbe luogo il 30 con perdite considerevoli d'ambe le parti. L'indomani, 31, i Prussiani ripresero l'offensiva, ma tratti da Mac-Mahon sotto i bastioni di Sedan, subirono perdite molto serie.

Ritiraronsi al mezzogiorno verso Villemontry dopo parecchi tentativi inutili di ripassare la Mosa. Mac-Mahon passò la Mosa a Mouzon il 31 mattina. Nuovi conflitti, forse, ieri giovedì.

Il generale Ulrich fece sapere in data di ieri che, malgrado il bombardamento, la città di Strasburgo difenderassi da qualunque attacco.

(*) Questo dispaccio si riferisce probabilmente allo stesso fatto d'armi di Beaumont di cui nel telegramma di ieri mattina; però, secondo il testo letterale del presente, la battaglia sarebbe accaduta il 29, mentre nel dispaccio di ieri mattina sarebbe accaduta il 30. Noi crediamo quest'ultima data esatta, e che l'errore consista nella trasmissione del presente dispaccio, in cui si scrisse: *il giorno precedente* invece di *ieri*.

I tre corpi tedeschi si possono calcolare di 28 mila uomini caduno: in tutto 84,000 contro poco presso egual numero di francesi.

Si tratta dunque di un fatto di grande importanza.

FATTI DIVERSI

I ladri all'*ospedale Maggiore* di Vercelli. — Il lettore rammenta di sicuro quel furto audacissimo e rilevantissimo commesso, tempo fa, a danno dell'ospedale Maggiore di Vercelli.

La *Perseveranza* dà oggi alcuni schiarimenti sugli eroi principali di quella criminosa impresa:

« Costoro sono di perduta fama; il Bottelli fu già parecchie volte processato e detenuto e pare anzi che a Bellinzona sia già stato sotto finto nome condannato a tre anni di carcere. Egli con un tenuissimo capitale di L. 12,000 circa intraprese in Milano su di un'area non sua la costruzione di una casa nella quale impiegò già una cospicua somma di denaro forse non minore di L. 1,000,000 e come afferma l'ingegnere che ne fece il disegno, oltre L. 160,000 saranno necessarie per portarla a compimento. La voce pubblica quindi reca che il danaro impiegato nell'anzidetta costruzione possa essere d'illegittima provenienza ed è perciò che la casa stessa viene in Milano denominata la casa dei ladri.

Lo stesso Bottelli può a piacimento mutare sembianza tingendosi, com'è solito a fare, i capelli; egli poi al momento del suo arresto già teneva in pronto i mezzi per fuggire e ripararsi in altro Stato mediante il passaporto che si era procurato e che gli fu sequestrato.

Il Comabbio Francesco, per furto già qualificato, fu già condannato dalla Corte d'Assise di Milano; egli al momento del suo arresto fu trovato ritentore di L. 2585, delle quali non seppe giustificare la provenienza, e per di più gli furono sequestrate due monete d'argento lisce e logore consimili affatto, al dire dei testimonii stati in proposito sentiti, a talune di quelle della stessa specie cadute nel furto di cui si tratta.

Consta inoltre che lo stesso Comabbio un mese circa prima che questo furto seguisse fu a Vercelli in compagnia del Galvagno Spirito, altro degli accusati, ora assente, del quale si parlerà in appresso. »

L'utilità degli occhi. — L'*Indépendant de Nice* scrive che un medico guercio lasciò scritto:

Il medico che ordina un rimedio non ha bisogno che di un occhio.

Il farmacista che prepara il purgante ha d'uopo di tutti e due gli occhi;

In quanto al malato che deve prendere il purgante, tanto meglio per lui se è cieco.

Nuove monete d'oro nell'Austria-Ungheria. — Portano da un lato l'effigie dell'imperatore coll'iscrizione: *Franciscus Josephus I. D. G. Imperator et Rex*, e dall'altro l'aquila imperiale colla iscrizione: *Imperium Austriacum;* dalle due parti dell'aquila l'indicazione del valore, vale a dire a sinistra 8 fiorini, e a destra 20 franchi; sotto l'aquila imperiale l'anno della coniazione; sull'orlo liscio le parole: *Viribus unitis*.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

Liverpool, 31 *agosto*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo, ma ben sostenuto.

Middling Orleans 9; — fair Oomra 7 1/8; fair Bengal 6 3/8.

Manchester, 30 *agosto*. — Pochi affari, prezzi invariati.

Nuova York, 29 *agosto*. — Cotone Middling Upland, cent. 19 7/8.

Oro 116 1/2. (*Sole*).

Parigi, 31 *agosto*. — *Frumento*. — Non vediamo finora prodursi alcun cambiamento nella situazione dei mercati della provincia. Gli approvigionamenti sono sufficienti, ma la domanda è sempre ristretta, in seguito agli avvenimenti del giorno, ed i corsi si mantengono difficilmente.

A Bordeaux prezzi invariati. All'Havre le transazioni sono più calme.

Le notizie d'Inghilterra sono poco interessanti.

Marsiglia, 30 *agosto*. — *Cereali*. — Mercato un po' più calmo con prezzi invariati. Si è venduto ett. 9400 di frumento di diverse qualità a consegna immediata.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 31 *agosto* 1870.

500 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 29 09
70 »	Segala	id.	» 15 16
40 »	Avena	id.	» 9 53
200 »	Meliga	id.	» 10 40
5 »	Miglio	id.	» 11 70
15 »	Riso	id.	» 27 08

l'ettolitro.

10	Buoi 1a qual.	al miria.	L. 8 40
235	Idem 2a qual.	id.	» 5 20
90	Vitelli 1a qual.	id.	» 7 40
250	Idem 2a idem	id.	» 5 90
10	Giovenche	id.	» 5 50

160 Maiali da latte da lire 8 a 60 caduno.

2500 mir.	Canapa greggia	al miria L.	7 —
850 »	Cordame	id.	» 9 10
600 »	Olio fino oliva	id.	» 18 75

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

31 *agosto*. — Il nostro mercato fu ordinario ed i prezzi rimasero stazionari.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 22	a 22 12
Segala	id.	da » 13 88	a 14 31
Avena	id.	da » 8 24	a 8 89
Riso	id.	da » 20 60	a 24 72
Meliga	id.	da » 10 41	a 11 28
Fieno	per quintale	da » 7 50	a 8 50
Paglia	id.	da » 5 —	a 5 50

31 Buoi	da L. 240 a 360	caduno.
9 Vitelli	da » 53 a 70	id.
15 Maiali	da » 35 a 80	id.
6 Muli e puledri	» 250 a 800	id.
12 Moggie	da » 70 a 180	caduna.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 31 agosto:

	all'ettolitro in lire italiane
Frumento	da 19 50 a 21 25
Granoturco	8 90 a 10 60
Segala nuova	14 65 a 15 70
Riso nostr. (escluso il dazio)	21 25 a 24 65
Riso pugl. (idem)	18 50 a 21 25
Avena nuova (idem)	7 a 95 8 55

Borsa di Firenze dell'1 settembre 1870.

Rendita lettera	54 —
» denaro	53 90
Oro, lettera	21 53
Londra, lettera, tre mesi	26 90
Francia, lettera	108 —
Prestito Nazionale	84 90 e 83 60
Obbligazioni tabacchi	480 —
Azioni Tabacchi	640 —
Banca Nazionale	2250 —
Az. della Società ferr. Meridionali	307 —
Obbligazioni » »	— —
Buoni » »	590 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 10

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO.

2 settembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 53 90 90 54 05 05 53 85 85 80 (53 90) 53 95 54 10 10 53 90 (54 02 1/2) in liq. 54 pel 30 settembre.

Corso legale 53 90.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. 0. 75 90 80.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 327.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 169 168 50 75.

Pezza d'oro da L. 20, 21 60 a 21 65.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 2 settembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa precedente.

Eseguita la liquidazione delle rendite francesi, il loro corso accenna a voler ritornare ai precedenti limiti più confacenti alle odierne preoccupazioni politiche.

Facile assai sembra dover essere quest'oggi la liquidazione dell'italiano il cui sostegno è dovuto ad alcuni bisogni di liquidazione. Ma cessati questi, puossi ragionevolmente sperare nella continuazione della ripresa, od almeno nella consolidazione del prezzo ora acquisito? A nostro avviso sarà difficile, perchè tosto o tardi la verità vera si farà giorno, nè siamo prossimi al ristabilimento della pace.

Intanto l'odierno nostro mercato andò quasi scevro di contrattazioni e fu relativamente poco animato. La Rendita offerta fin da principio a 54 25 venne fatta fino a 53 90, rimanendo in chiusura a 53 95.

In altri valori pochi affari, ma relativo sostegno ai prezzi seguenti:

Prestito naz. 84, 83 75.

Banca nazionale 2250, 2245.

Banco Sconto 167, 166.

Obbl. Merid. 169, 168 50.

Obbl. Canali Cavour 328, 326 50.

Obbl. Eccles. 77, 76 50.

Più ricercato l'oro da 21 64 a 21 66.

Chiusura molto incerta.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 1 settembre 1870.

Organzine	colli	6	peso	474 64
Trama	»	1	»	54 78
Greggia	»	10	»	493 64
Articoli diversi	»	1	»	96 27
Totali		18		1122 43

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 18.

Parigi, 1 *settembre*.

(*Chiusura della Borsa*).

	31	1
Fondi francesi	60 27	60 05
Italiano 5 0/0 fin mese	49 —	49 50
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	396 —	397 —
Obbligazioni idem	218 —	219 25
Ferrovie Romane	42 50	43 —
Obbligazioni idem	116 —	115 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	136 50	138 25
Obbl. ferrovie Meridionali	152 50	— —
Cambio sull' Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	138 —	135 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	— —
Vienna,	31	1.
Cambio su Londra	— —	— —
Londra,	31	1.
Consolidati Inglesi	91 7/8	92 1/8

Borsa di Genova — 1 settembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 54 25 a 53 90.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 85 25.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2240.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 397.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 306.

Francia breve lett. 108 1/2, den. 107 1/2.

Londra a vista lettera 27 25, den. 27 05.

Marenghi da 21 61 a 21 63.

Sconto sopra l'Italia 6 0/0.

Borsa di Milano — 1 settembre 1870.

Ore 2 *pom*. — Durante il mattino la Rendita erasi pagata 54 a 54 1/8, ma più tardi indietreggiò a 53 95.

Affari pressochè nulli negli altri valori.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	54 10
» » fine corrente	54 —
Prestito Nazionale 1866	84 —
Azioni della Banca Nazionale	2250 —
» Ferrovie Meridionali	30[illegible] —
» Regia Tabacchi	637 —
Boni ferrovie Meridionali	888 —
Obblig. ferrovie Meridionali	169 —
» Beni demaniali	442 —
» Asse ecclesiastico	74 —
» Regia tabacchi	460 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1/2
» Londra a tre mesi	26 [illegible]
» Francoforte a tre mesi	— —
» Vienna a tre mesi	— —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 60.

Ore 3 *pom*. — La Rendita chiuse da 53 85 a 53 95.

I 20 franchi stazionari a 21 60.

Intendenza militare di Torino. — Torino, il 5 corrente mese all'una pomeridiana negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi della regia truppa nelle provincie di Torino, Novara, Genova, Cuneo, Alessandria e Porto Maurizio.

Intendenza militare di Bologna. — Bologna, il 9 settembre corrente alle ore una pomerid. negli uffici d'Intendenza: appalto per la provvista dei foraggi pei cavalli dei corpi di stanza e di passaggio nelle divisioni militari di Bologna, Ancona e Parma.

Società generale delle Torbiere Italiane. — Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiamare il versamento dell'8° e del 9° decimo dell'importo delle azioni (lire 100 per azione) da effettuarsi pel giorno 15 settembre prossimo.

Società dei Casini e Bagni di mare all'Ardenza presso Livorno. — Assemblea generale degli azionisti il 6 settembre corrente alle 12 meridiane, nella sala della Cassa di risparmio, via della Posta, n. 31.



Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia direttada Raffaello Landini rappresenta: *Stenterello birraio di Preston.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Rossi-Mario rappresenta: *Il marito in campagna.*

Liceo Ginnasiale Fornaris

Via S. Francesco da Paola, N. 24.

Lezioni preparatorie agli esami del ginnasio e del liceo — Corso di ammessione alle scuole secondarie, classiche, tecniche, e all'università. 12-V

CAVALLO d'anni sei, atto al servizio militare, garantito; prezzo L. 1500.

Via Cavour, N. 46, dal cocchiere 3436

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1870

Vendita di **vaglia** per concorrere a tutti i premi a lire 1 50, presso **E. Fubini e C.** — via Finanze, N. 11, Torino. 3497

DA VENDERE

in PECETTO TORINESE

si unite che separate, **casa signorile** ad uso di villeggiatura, con giardino di are 17, 75, e vigna poco distante di are 82, 90.

Pelle trattative rivolgersi in Chieri al not. coll. Carlo Gilardi. 3561

Locazione di stabili

Alle ore 11 antim. del 17 settembre, in Torino nell'ufficio del R. Economato Generale, via S. Filippo, N. 12, si esporrà all'asta pubblica sul prezzo offerto di annue L. 4400 la locazione per un dodicennio a cominciare dall'11 novembre 1871 della cascina *Fraschetto*, posta sui territori di Cercenasco e Virle, della superficie complessiva di ettare 80, 51, 17, pari a giornate 80, 07, 6.

I capitoli sono visibili dalle ore 10 antim. alle 4 pom. d'ogni giorno non festivo in Torino nel predetto ufficio dell'Economato; ed in Vigone presso il R. Subeconomo sig. D. Rosso. 3519

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria o Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

Vendita Volontaria 3405

di casa in Torino, *via Monte di Pietà, N.* 18, del reddito di lire 4500.

Il 15 settembre prossimo alle ore 10 del mattino, il notaio avv. Gio. Signoretti procederà nel suo studio, via Stampatori, N. 6, alla vendita della suddetta casa col mezzo d'incanto, sul prezzo di L. 50 mila, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 10 agosto 1870.

3475 AVVISO D'ASTA

Il giorno di martedì 27 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del sottoscritto, e col di lui ministero si procederà alla vendita agli incanti del seguente stabile:

Casa ad uso di panatteria, posta in questa città, lungo la via Maestra, nella sezione Gialdo.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 5000, e presso l'ufficiale procedente sono visibili tutti i titoli ed i patti e le condizioni relative alla vendita.

Chieri, 30 agosto 1870.

Carlo Gilardi not. coll.

Comune di Bardonecchia

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che il 6 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale, nanti la Giunta Municipale, si procederà, col metodo delle candele, a pubblici incanti per l'appalto di due tratti di arginatura lungo il torrente Rhô, secondo il progetto compilato dal Genio civile della provincia, diviso in due lotti:

Primo lotto.

Prezzo peritato in L. 15,514 56

Secondo lotto.

Prezzo peritato in L. 8,354 16

Si avverte, che stante la deserzione dei relativi incanti già tenutisi il 22 corrente, si procederà al deliberamento dell'impresa di cui è caso, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il termine pei fatali è fissato a giorni 8 dalla data del deliberamento, e scadrà così a mezzodì del 13 settembre venturo.

Il progetto delle opere e relative condizioni dell'appalto sono visibili ogni giorno nell'ufficio comunale, durante le ore d'ufficio.

Bardonecchia, 28 agosto 1870.

Il Sindaco

3558 SUSPISE GIOANNI.

VIA NUOVA, N. 3, VICINO A PIAZZA CASTELLO

W. SCHOSTAL E HÂRTLEIN

Apertura il 5 Settembre

AVVISO.

I sottoscritti fabbricanti di telerie e biancheria confezionata, fanno conoscere al rispettabile pubblico che essi apriranno il 5 settembre una vendita definitiva di tutte le merci, che si trovano alla Dogana, consistenti in telerie, fazzoletti da naso, tovaglie, camicie da uomo e da donna, mutande, corsetti, sottane, *peignoirs* e molti altri articoli. Insieme ad un gran numero di tessitori, si vedono costretti, per non lasciar senza pane circa 1600 lavoranti, e per non sospendere la fabbricazione, a smerciare tutto il considerevole deposito, a pronti contanti

SOTTO IL PREZZO DI STIMA.

Essi si trattengono dal dare dettagli e invitano il PUBBLICO a vedere le loro merci. — La vendita durerà soltanto per poco tempo, ed avrà luogo unicamente in Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello. — Per la bontà e bellezza delle merci si fa ogni possibile garanzia. — Fra breve saranno pubblicati i prezzi correnti e listini delle merci esposte alla vendita.

W. Schostal e Hârtlein

Fabbricanti di telerie e biancheria confezionata.

VIA NUOVA, N. 3, VICINO A PIAZZA CASTELLO

VIA NUOVA, 3, VICINO A PIAZZA CASTELLO

VIA NUOVA, 3, VICINO A PIAZZA CASTELLO

TORINO e FIRENZE presso l'Editore GIOV. BATT. MAGGI

Provveditore di Stampe di Sua Maestà.

TEATRO DELLA GUERRA

Carta dell'Europa Centrale

INCISA IN RAME

da VITTORIO ANGELI — 1870

comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA.

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81, **Lire 3**

3204

Città di Torino

IL SINDACO

Per gli effetti di cui all'art. 54 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, rende noto a chi di ragione, che il sig. Prefetto della Provincia, a mente del disposto dall'art. 48 della legge predetta, con decreto del 12 luglio 1869, ha pronunciata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione dei terreni occorrenti al Municipio di Torino, per far luogo alla costruzione del primo tronco del canale della Ceronda, opera stata dichiarata di pubblica utilità con decreto del prelodato sig. Prefetto in data 18 marzo stesso anno; l'acquisto dei quali terreni venne amichevolmente convenuto, come risulta dai relativi verbali esistenti presso la Prefettura di questa città, coi sigg. proprietari, per il prezzo e nella quantità, salva definitiva misura, di cui in appresso, cioè:

In territorio di Torino.

Sig. Nicolis di Robilant cavaliere Carlo fu conte Giovanni Francesco . .	mq.	456	per L.	75 40
» Martinolo Enrico fu Felice . .	»	1479	»	251 85
» Leva Giuseppe fu Giovanni . .	»	1100	»	128 00
» Garnerone Giorgio fu Stefano .	»	636	»	63 60
» Polar Secondo fu Pietro . .	»	1960	»	461 76
» Casana comm. Luigi fu barone Ignazio	»	708	»	84 96
» Maritano Vittorio fu Michelangelo	»	1014	»	138 96
» Pavia Giuseppe fu Giovanni . .	»	1468	»	280 00
» Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino .	»	3850	»	410 00
» Bianchier avv. comm. Angelo fu Giacomo	»	8960	»	2607 00
» Viarengo Petronilla di Gius. moglie Zucchi	»	9790	»	7198 00
» Maria baronessa Clementina del fu cav. Luigi Rocci e contessa Polissena Pullini di S. Antonino vedova Rocci	»	2885	»	2634 50
Grosso Antonio fu Giovanni Tommaso	»	273	»	187 70
Parrocchia di Giaveno . . .	»	947	»	869 30

In territorio di Venaria Reale.

Società ferrovia di Ciriè . . .	mq.	7248	per L.	3044 16
Opera Pia Barolo	»	18463	»	2707 05
Sig. Bordis don Luigi fu Giuseppe .	»	289	»	158 95
» Saulo Michele fu Giovanni Battista	»	120	»	110 00
» Bonino Bernardo fu Giovanni .	»	360	»	198 00
» Falchero Giuseppe fu Giacinto e Balma Maria fu Giovanni . . .	»	190	»	120 00
» Boria Rosa, vedova Cavallo, fu Felice	»	2400	»	2400 00
» Costa Paola fu Matteo, moglie Castellaro Pancrazio fu Domenico . .	»	250	»	137 50
Congregazione di Carità di Altessano .	»	1020	»	500 00
Sig. Ghibaudo Gaspare fu Giuseppe .	»	800	»	715 00
» Denina Domenico Secondo e fratelli	»	474	»	71 10

Torino, dal Palazzo Civico, addì 31 agosto 1870.

Il Sindaco **MASINO.**

BINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N.* 10, *Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3623

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 781

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 3 50; 1/2 chil. L. 6 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghiere del regno.

3554 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, sull'instanza del signor Giacomo Bertolet fu Giacomo, residente a Pomaretto, a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile, ha citato il signor Francesco Guglielmetto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale nanti la sullodata Corte di appello entro il termine di giorni 10 prossimi, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale civile di Pinerolo, in data 27 luglio corrente anno, nella parte in cui pone a carico dell'instante Bertolet le spese del giudicio di subasta e del giudicio di distrazione.

Torino, 30 agosto 1870.

Agostino Scaravelli usc.

3477 INSTANZA

per nomina di perito.

Il signor Moriggia Giovanni Battista del vivo Carlo, domiciliato in Pallanza, ha oggi presentato ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pallanza, per la nomina di perito, all'oggetto di valutare gli stabili propri di Montani Giuseppe Antonio del fu Angelo Antonio di Mergozzo, e terzo possessore Magistris Giovanni Battista pure di Mergozzo, per essere messi in subasta.

Pallanza, 31 agosto 1870.

Croppi sost. Bertarelli.

3569 INSTANZA

per nomina di perito.

Priaglio causidico Pasquale, procuratore capo, residente in Alba, in forza di ordine di pagamento rilasciato dal sig. presidente del tribunale civile della stessa città il 19 giugno 1869, tiene credito ipotecario verso delli Francesco e Giuseppe fratelli Tibaldi fu Agostino di Pocapaglia, alla cui ragione non potendo altrimenti pervenire che procedendo a costor danno ed odio alla spropriazione forzata per vendita ai pubblici incanti degli immobili loro propri ed in suo favore per il credito di cui sovra, affetti da reale garanzia per l'inscrittavi ipoteca, ricorre in tal mira al sullodato sig. presidente del tribunale civile di Alba, onde averne nella persona del sig. Marchionibus Michele geometra esercente in Alba, la nomina del perito, il quale proceda alla descrizione e stima degli immobili sproprianti a sensi degli art. 663, 664 cod. pr. civ.

Alba, 29 agosto 1870.

Sansoldo p. c.

CITAZIONE PER REITERAZIONE

Il sig. Degioanni Carlo fu Ernesto, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne con atto dell'usciere Bensi delli 30 agosto p. p., sull'instanza del sig. avv. Sebastiano Molini, residente in Torino, citato in reiterazione a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 13 corrente settembre, con diffidamento che non comparendo sarà provvisto in sua contumacia sulla fatta domanda, perchè sia cancellata, per quando lo riguarda e per la concorrenza della somma a lui già dovuta, l'ipoteca inscritta in Asti il 1° marzo 1852, al volume 437, art. 181, a favore delli di lui genitori Antonietta Molini e Carlo Ernesto Degioanni, contro il richiedente, per essere stata quella somma pagata coi relativi interessi ai creditori di esso Carlo Degioanni, a seguito di pignoramento ed aggiudicazione.

Torino, 1° settembre 1870. 3565

Torino, Tip. C. Favale e Comp.